

UIL Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
AGENZIE FISCALI - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - VIGILI DEL FUOCO - AUTORITA' INDIPENDENTI

tel. 06/71588888 fax 06/71582046 - e-mail: uilpa@uilpa.it

sito internet: *www.uilpa.it*

INFORMAZIONI SINDACALI

**Circolare n. 65
del 29 febbraio 2008**

A tutte le strutture della UIL-Pubblica Amministrazione

*Ai componenti del Comitato Centrale, del Collegio dei
Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri*

DECRETO "MILLEPROROGHE"

E' stato definitivamente approvato dal Senato, il 27-2- u.s., il decreto recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" (c.d. decreto "milleproroghe"). Fra gli aspetti che riguardano il personale delle pubbliche amministrazioni, si segnala la proroga al 31.12.2008 del divieto di estensione dei giudicati.

Di rilievo anche la norma che consente di superare le problematiche connesse all'introduzione delle nuove finestre di uscita per il pensionamento di vecchiaia.

In allegato alla presente circolare, e solo via e-mail, vi trasmettiamo una sintesi dei principali contenuti del decreto, elaborata dalla Confederazione UIL.

Il testo completo del decreto sarà pubblicato appena possibile sul nostro sito internet all'indirizzo www.uilpa.it

RICORSI PER INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE IN QUOTA "A"

Pervengono alla scrivente Segreteria Nazionale richieste concernenti eventuali iniziative giudiziarie collettive da intraprendere per ottenere il totale riconoscimento, ai fini della determinazione dell'importo pensionistico, dell'indennità di amministrazione.

Al riguardo precisiamo che tale problematica è da sempre ben presente all'attenzione di questa Segreteria, sin dall'istituzione dell'indennità di amministrazione in occasione del primo CCNL privatistico (1995). Come a voi tutti è ben noto, con i successivi interventi contrattuali sulla materia si è tentato di attribuire a tale indennità quelle caratteristiche di continuità e di generalità che sono il presupposto per il suo riconoscimento quale fattore fondamentale della retribuzione. Malgrado l'evoluzione normativa imposta all'istituto in questione, culminata con la formulazione del comma 3, art. 33, CCNL 1998-2001 dove si afferma con chiarezza che l'indennità di amministrazione "ha carattere di generalità ed ha natura fissa e ricorrente", né l'Inpdap, né la giurisprudenza che si è affermata di recente, consentono di poter dare – per il momento – una risposta positiva alle giuste aspettative del personale.

Da ultimo, sulla materia si sono pronunciate la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Liguria (Sentenza 1.6.2007, n. 463) e la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Toscana (Sentenza 25.1.2008, n. 45), che hanno respinto i ricorsi presentati da dipendenti del Ministero dell'Economia e dell'Agenzia delle Dogane, con la motivazione che l'indennità di amministrazione, nonostante l'evoluzione normativa di cui sopra, conserva le caratteristiche di

elemento accessorio della retribuzione e, quindi, deve essere computato in quota “B” per il calcolo della pensione.

Pertanto, invitiamo le strutture in indirizzo ad informare correttamente i lavoratori, che volessero procedere per vie legali, in merito agli sviluppi dottrinali e giurisprudenziali affermatasi in questi ultimi anni.

Ribadiamo altresì’ che prosegue incessante l’impegno della Categoria nei confronti di tutti gli interlocutori istituzionali affinché la questione trovi una soluzione adeguata sotto il profilo normativo e contrattuale.

LEGGE 247/2007 DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO SUL WELFARE

Sul nostro sito internet, www.uilpa.it, è pubblicata nella sezione “Approfondimenti” una nota della UIL Pensionati riassuntiva dei principali contenuti della Legge 247/2007, con particolare riguardo alle norme in materia pensionistica. Nel documento, fra le altre cose, si forniscono utili chiarimenti riguardo alle nuove disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di riscatto della laurea.

Vi segnaliamo inoltre che nel nostro sito internet, sezione “Approfondimenti”, potrete consultare anche la nota divulgativa dell’Inpdap dell’8.1.2008, con la quale l’Istituto ha chiarito (fra le altre cose) la portata delle nuove norme concernenti il riscatto della laurea, come ad esempio il comma 4 bis del d.lgs. 184/1997, che prevede la possibilità, per tutti coloro che presentano domanda di riscatto a partire dal 1 gennaio 2008, di pagare l’onere del riscatto medesimo in unica soluzione ovvero in dieci anni senza interessi.

Fraterni Saluti

Il Segretario Generale
(Salvatore Bosco)

NOTA AL DECRETO MILLEPROROGHE

Il decreto milleproroghe - approvato in via definitiva dal Senato il 27 febbraio 2008 - in tema di **accesso al pensionamento di vecchiaia** risolve una questione che, come UIL, avevamo in più occasioni sollevato.

In particolare, come UIL, avevamo sottolineato come la formulazione della legge 247/07 con l'introduzione delle finestre d'uscita anche per il pensionamento di vecchiaia, determinava il crearsi di un vuoto tra il raggiungimento dei limiti d'età, con conseguente cessazione del rapporto di lavoro, e l'effettiva esigibilità dell'assegno da pensione che, proprio per via delle finestre, sarebbe potuta essere posticipata fino a sei mesi oltre la cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio era quello di un lavoratore costretto a reddito zero nel periodo tra il compimento del 65 anno di età e l'effettiva esigibilità dell'assegno pensionistico legata all'apertura della finestra di competenza.

A tal proposito si era espressa nei mesi scorsi una circolare dell'Inps che mirava sostanzialmente a differire il momento del recesso dal rapporto di lavoro per limiti di età fino alla data della effettiva apertura della finestre di accesso alla pensione di vecchiaia.

La stessa circolare escludeva inoltre dalla normativa sulle nuove finestre di vecchiaia tutti i lavoratori che hanno raggiunto il requisito anagrafico e contributivo in data antecedente al 31/12/07 e quelli che, a quella stessa data, avessero avuto in corso il periodo di preavviso finalizzato alla cessazione del rapporto di lavoro, anche nel caso in cui il requisito anagrafico sopraggiungesse dopo il 31/12/07.

L'Inps faceva scattare quindi la possibilità di recesso *ad nutum*, prevista dalla legge 108 del 1990 nei confronti del lavoratore sessantacinquenne, solo al momento dell'apertura della finestra e dell'effettiva esigibilità dell'assegno di pensione.

Il decreto milleproroghe codifica così anche dal punto di vista legislativo tale orientamento, rendendo più certo il sistema ed evitando così interpretazioni diverse.

Nel dettato del decreto in questione, la possibilità di terminare il contratto di lavoro - senza giusta causa o giustificato motivo - del lavoratore che compie l'età di pensionamento di vecchiaia, viene esplicitamente subordinata alla effettiva percezione del trattamento pensionistico evitando in tal modo i pericoli di vuoto retributivo.

Sempre in tema previdenziale, il decreto dispone che a decorrere dal 15 settembre 2007, ai fini del riconoscimento dell'assegno sociale e della pensione sociale non incidono, per la determinazione dei limiti di reddito, gli assegni vitalizi previsti per i perseguitati politici e razziali.

Viene poi estesa la platea dei potenziali beneficiari degli assegni di reversibilità ai familiari degli ex deportati nei campi di sterminio nazista. Diritto a godere del beneficio accordato ai familiari superstiti dei deportati in tutti i casi in cui i deportati non usufruivano del beneficio non avendo prodotto domanda di vitalizio. L'impatto di spesa previsto è di un milione di euro l'anno dal 2008 al 2010.

Per quanto riguarda invece il versante relativo agli **Enti Previdenziali**, il decreto in questione proroga i Consigli di Indirizzo e Vigilanza in carica fino alla scadenza dei Consigli d'amministrazione.

Concessa all'INAIL la possibilità di operare investimenti immobiliari in forma diretta, in deroga alla disciplina ordinaria relativa agli enti previdenziali pubblici. La deroga riguarda in particolare l'investimento relativo al Centro polifunzionale della Polizia di Stato di Napoli.

Dal punto di vista degli **interventi fiscali** il decreto interviene poi sugli aspetti legati alla riscossione di somme iscritte al ruolo per i contribuenti in oggettive situazioni di difficoltà economica.

Per tali soggetti si prevede la possibilità di rateizzare in 72 mesi il pagamento delle somme dovute senza possibilità di sospensione per 12 mesi, un cambiamento sostanziale rispetto alla Finanziaria 2008 che – in relazione all'importo dovuto – prevedeva una rateizzazione dai sei ai venti mesi ma con la possibile sospensione di un anno.

Per usufruire del beneficio della rateizzazione non sarà più obbligatoria la fideiussione.

Il potere di concedere la rateizzazione viene trasferito direttamente ad Equitalia come agente della riscossione.

Tale disciplina, che prevede quindi la riscossione di un credito dilazionato nel tempo ma certo e senza pause, porterà secondo le stime del Governo ad entrate superiori a 120 milioni di euro in tre anni.

Disciplinata la questione legata alla nullità delle cartelle prive dell'indicazione del responsabile del procedimento, le quali saranno nulle soltanto a partire dal primo gennaio del 2008 e restano quindi valide quelle emesse prima di tale data.

Si anticipa il termine per la dichiarazione dei sostituti d'imposta, che passa dal 31 luglio al 31 maggio.

Per la riscossione coattiva il decreto individua poi gli strumenti da utilizzarsi e che consisteranno nell'ingiunzione fiscale se la riscossione coattiva è svolta direttamente dagli Enti Locali e la procedura del ruolo se essa è invece svolta dagli agenti della riscossione.

Soppressa la tassa sui contratti di borsa istituita dal Regio decreto 3278/1923. La soppressione è dovuta alle necessità di coordinamento normativo con il D.lgs 164/2007, di recepimento della direttiva Mifid sul mercato degli strumenti finanziari.

Dopo l'approvazione della Commissione Europea delle misure sul credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, il decreto – e le successive istruzioni che verranno predisposte dall'Agenzia delle Entrate - rende retroattivo tale provvedimento che sarà quindi operativo dal 1 gennaio 2007.

Il decreto ministeriale di attuazione del credito d'imposta per la ricerca e innovazione previsto dal comma 283 della Finanziaria 2007 deve essere varato entro il 31 marzo 2008.

Sempre il decreto approvato dal Senato dispone inoltre che l'Inps provveda al versamento nel bilancio dello Stato delle somme accantonate nel **Fondo per l'erogazione ai dipendenti del settore privato del Trattamento di Fine Rapporto**, nel quale sono confluiti gli accantonamenti delle quote di TFR dei lavoratori privati - impiegati in aziende con almeno 50 dipendenti, che hanno scelto esplicitamente di non aderire ad un Fondo di Previdenza Complementare.

In deroga però alla normativa sulla contabilità generale dello Stato le quote che risultano accantonate al 31 dicembre 2007 nel suddetto Fondo TFR sono mantenute in bilancio nel conto residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo.

Da segnalare, infine, l'approvazione da parte del Senato di un ordine del giorno per il quale il governo si impegna, dopo aver rilevato con la Trimestrale di cassa di marzo l'entità delle maggiori entrate tributarie, ad emanare un provvedimento urgente con il quale predisporre una prima detrazione per i redditi da lavoro dipendente più bassi, salvo stabilire con provvedimenti successivi, e dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio, lo stanziamento definitivo per tale detrazione.

È sostanzialmente una conferma di quanto già in sede di approvazione della legge Finanziaria 2008 il Parlamento si era impegnato a realizzare con quanto recuperato dalla lotta all'evasione fiscale.

Date però le difficoltà cui sono oggi esposti i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, che negli ultimi sei anni hanno visto ridursi sensibilmente il potere d'acquisto di salari e pensioni, per la UIL - più che una semplice riproposizione di un impegno - andava data una risposta concreta a tali esigenze, abbassando da subito le tasse sui redditi da lavoro dipendente e da pensione e detassando gli aumenti contrattuali.

Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL